

(I lavori iniziano alle ore 14.40 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1575 presentata da Bertola, inerente a "Stato della variante per l'Ospedale Unico ASL - TO5 nell'area identificata dalla DGR 4084 del 17/10/2016 e dell'assoggettabilità a VAS 0 della stessa"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1575.

La parola al Consigliere Segretario Bertola, che interviene in qualità di Consigliere per l'illustrazione; ne ha facoltà.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Torniamo sulla questione dell'Ospedale Unico ASL TO5. L'argomento pareva scomparso dal panorama politico, dal momento che non se ne parlava da qualche mese; invece pare ci siano tutta una serie di cose che dovrebbero andare avanti. Questo è anche un po' descrittivo di ciò che è avvenuto finora, perché da parte della Giunta regionale - bisogna ammetterlo - abbiamo avuto poca chiarezza.

Siamo riusciti a fare una Commissione congiunta (la II, la IV e la V). Personalmente, ho avuto problemi ad avere i documenti che avevo chiesto, ci ho messo un po' di mesi e dal 7 febbraio attendiamo ancora i documenti che l'Assessore Saitta si era impegnato a fornire a tutti i Commissari, non solo al sottoscritto.

Siamo a novembre 2015 quando la Regione approva i contenuti dello schema di protocollo di intesa tra la Regione Piemonte, il Comune di Carmagnola, il Comune di Chieri e il Comune di Moncalieri, più l'ASL TO5, che è quella interessata dal nuovo ospedale, il tutto finalizzato all'avvio del processo tecnico-amministrativo per la realizzazione dell'ospedale unico ASL TO5, scelta che, come ripetiamo, non contestiamo. Abbiamo diversi dubbi, invece, sulla scelta della localizzazione.

All'articolo 4 del protocollo di intesa leggiamo che la Regione Piemonte, concordemente con i Comuni interessati, individuerà l'area sulla quale realizzare il nuovo ospedale unico, previa acquisizione, da parte dei Comuni interessati all'insediamento dell'ospedale unico, quindi Moncalieri e Trofarello, e i Comuni eventualmente coinvolti dalle opere ad esso collegate, dell'impegno a modificare le previsioni dei loro strumenti urbanistici attraverso le procedure che saranno attivate nell'ambito dell'Accordo di Programma, di cui al successivo articolo del protocollo di intesa. Il 13 settembre 2016 il Comune di Moncalieri e quello di Trofarello comunicavano gli impegni derivanti dall'eventuale scelta dell'area candidata dagli stessi, giacché avevano candidato l'area di Cenasco che poi, peraltro, è stata scelta. Anche lì troviamo l'impegno a modificare, ognuno per quanto di propria competenza, le previsioni dei propri strumenti urbanistici. Impegno che poi ha trovato conferma, sempre da parte del Comune di Moncalieri, il 26 settembre 2016, anche relativamente al consumo di suolo.

La principale osservazione che facciamo rispetto alla scelta dell'area è quella che consuma suolo agricolo che deve essere compensato, ancorché siano compensazioni che, a nostro avviso, non sono veritiere, non sono nemmeno ancora state assunte con una variante, nemmeno le compensazioni da parte del Comune di Moncalieri.

Attualmente non risulta esserci alcun progetto preliminare o definitivo che possa giustificare l'impegno alla modifica ai propri strumenti urbanistici da parte dei Comuni interessati. Del resto è opinione di molti che, a monte, sarebbe necessario fare una VAS (Valutazione Ambientale Strategica), allorquando si individua un'area che, a un certo momento, era molto più ampia dell'area che poi è stata localizzata ed è stata scelta per realizzare un'opera del genere.

Durante la Commissione congiunta alla quale facevo riferimento, prima del 7 febbraio 2017, l'Assessore alla Sanità precisava che sarebbero state a carico del Comune le spese per realizzare le opere necessarie al fine di rendere l'intera area idonea e fruibile fin dalla costruzione dell'ospedale unico.

Noi interroghiamo la Giunta per sapere a che punto siano queste varianti necessarie sia al vincolo dell'area individuata dalla Regione Piemonte per l'insediamento dell'ospedale, sia di compensazione dell'uso del suolo agricolo. Contestualmente chiediamo anche se non ritenga, come peraltro sostenuto anche da altre istituzioni come la Città metropolitana, che tutto il procedimento debba essere interessato da una VAS.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Il Consigliere Bertola ha ricostruito in modo sintetico un dibattito e le posizioni che sono state assunte su questa vicenda. Abbiamo lungamente discusso su questo tema, ma non posso che confermare gli impegni assunti in Commissione in relazione al contenuto delle varianti e alle compensazioni, tutte cose che sono state dette e che non ripeto.

La situazione per quanto riguarda questa infrastruttura è questa. Così come noi avevamo già affermato e detto, si sta completando, come Amministrazione regionale, lo studio di fattibilità e il piano finanziario. Sulla base di questo studio che tra non molto - non sono in grado di dare oggi una data precisa - sarà pronto, è chiaro che inizieranno le relazioni con i Comuni interessati per dare attuazione a ciò che abbiamo indicato nel protocollo, anche agli impegni che ho avuto modo di indicare puntualmente in Commissione. A che punto sono le varianti è un tema del Comune. Credo che presentare delle varianti senza lo studio di fattibilità, anche di carattere finanziario, mi pare prematuro. Tra non molto ci sarà questo studio che diventerà l'elemento sul quale costruire tutto il percorso che, per forza di cosa, non potrà che essere compatibile con le norme e con le osservazioni che sono state ripetutamente sollevate.

Ci tengo a sottolineare, per evitare equivoci, perché so che le forzature sono normali nel dibattito e nella dialettica politica, che per noi la compensazione non è un fatto, soltanto numerico, di superfici. Continuo a dirlo, so che il Consigliere Bertola l'ha sentito, ma lo ripeto, è riferito più al dibattito di Moncalieri.

Per quanto riguarda la Regione Piemonte, si tratta di una compensazione vera e non di una finzione, continuo a ripeterlo. Questo sarà un impegno che nel momento in cui si avvia il processo, sarà verificato puntualmente e credo di esprimere un'opinione di tutto il Consiglio.

OMISSIS

*(Alle ore 15.41 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.45)